

Vallo-tomo, tre proposte a tutela dei terrazzamenti

Mori, i tecnici incaricati dal Comitato da Vicolo a Vicolo hanno illustrato le loro idee: Vallo a monte e reti a valle, barriere a alto assorbimento o doppia rete paramassi

di Matteo Cassol

► MORI

Sono tre le proposte alternative al vallo-tomo a protezione di via Teatro a Mori formulate da tecnici per conto del comitato cittadino "da Vicolo a Vicolo" e protocollate presso gli uffici della protezione civile. Il Movimento 5 Stelle ha raccolto tutte le argomentazioni a favore e contro e le ha raggruppate in una mozione che invita il Consiglio comunale a prendere una posizione al riguardo. Caratteristiche comuni al tritico di soluzioni alternative sono la demolizione meccanica-chimica del volume di roccia pericolante (senza uso di esplosivi, contrariamente alla linea dei tecnici provinciali), la limitazione della procedura di somma urgenza alla prima fase di intervento (in cui - sempre diversamente dal progetto provinciale - si prevede la stabilizzazione del masso) e la massima attenzione possibile al rispetto del paesaggio, con costi stimati come analoghi o inferiori a quanto stanziato dalla Provin-



La soluzione paramassi ad alto assorbimento alternativa al vallo-tomo

cia per il vallo-tomo basale. Ma quali sono le proposte protocollate? La proposta Azzoni (vallo-tomo a monte e reti a valle, il progetto più "dialogante"), quella di barriere ad alto assorbimento a monte (la più avanzata tecnologicamente) e quella di barriere para-

massi a monte disposte su due linee.

La proposta Azzoni prevede un vallo-tomo di 120 metri lineari collocato a monte del sentiero per il santuario di Montalbano che permetterebbe la demolizione meccanica controllata della roccia: suc-

cessivamente, sarebbe prevista una barriera paramassi ad alta resistenza sul sedime del vallo-tomo individuato dalla Provincia. Costi e tempi di prima protezione sono stimati come inferiori a quelli del progetto provinciale. L'esecuzione completa del progetto comporterebbe invece costi e tempi analoghi, ma protezione presentata come superiore. La seconda soluzione alternativa (100-120 giorni, 1 milione di euro) prevede la collocazione di una barriera paramassi ad alto assorbimento (teoricamente maggiore rispetto al vallo-tomo provinciale) di 120 metri lineari sopra il sentiero per il santuario: dopo l'installazione si prevedono la demolizione meccanica controllata del masso e la sostituzione di eventuali pannelli di rete danneggiati.

La terza proposta (150 giorni) prevede una doppia linea di barriera paramassi (una collocata sopra la strada di Montalbano e una appena sotto) con reti di resistenza pari al vallo-tomo Azzoni. I pregi dei progetti del comitato? Nessu-

na distruzione di terrazzamenti di alto valore affettivo e paesaggistico, nessun esproprio di terreni coltivati di pertinenza, tempi brevissimi di messa in sicurezza, tempi brevi e costi certi per l'esecuzione delle opere di protezione. I difetti? Le reti metalliche necessitano

di manutenzione nel tempo e la soluzione Azzoni prevede l'occupazione di parte dei terrazzamenti: anche se le reti potranno essere compatibili con l'attività agricola, il loro impatto paesaggistico non sarebbe irrilevante.